



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento Sostenitore L. 2000
Per rimesse usare il Conto Corr. Post. N. 12/5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

DIREZIONE — REDAZIONE — AMMINISTRAZIONE
84013 - CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 841625 - 841493

LA VITA DI UNA CITTA'
E DEI SUOI ABITANTI
IN UN RESOCONTO
MENSILE

INDIPENDENTE
esce

il secondo sabato
di ogni mese

E' bbenute Pascale!

Imminenti le elezioni suppletive

Le responsabilità dei componenti di seggio



Abbiamo tanto chiamato Pascale, che finalmente Pascale è venuto: la V Sezione del Consiglio di Stato ha emesso la sentenza sul ricorso presentato da De Luca Domenico contro le operazioni di nove sezioni delle elezioni amministrative del 1970, ed ha annullato le operazioni in sole quattro di esse (la n. 3, la n. 12, la n. 13 e la n. 17 — S. Francesco, Licee e Scuole Elementari di Via Mazzini), disponendo che in tali sezioni si ripetano le operazioni nei termini di legge (due mesi) e demandando al Prefetto anche in ordine alle eventuali responsabilità. Le altre cinque sezioni si sono salvate dalla nullità perché, anche se i fogli delle liste degli elettori non erano stati appositamente firmati per la convalida dal Presidente del seggio e dai due scrutatori in ogni foglio, come prescritto dalla legge, tuttavia in ogni foglio si trovavano tante firme apposte dagli scrutatori per l'attestazione della votazione compiuta da ogni elettore, che era possibile presumere che due fossero di scrutatori e una del facente funzione da presidente, sicché il dettame della legge doveva intendersi comunque soddisfatto.

Prima di addentrarci nell'esame della situazione elettorale, riteniamo di dover porre in risalto l'accenno alle responsabilità di cui è detto nella sentenza, e ciò nell'intento di richiamare particolarmente l'attenzione di coloro che con troppa leggerezza credono di correre ai quattro soldi di paga che la legge dà ai presidenti, agli scrutatori ed ai segretari di seggio, pensando che la legge sia stata fatta unicamente per dar danaro a chi ne vuole. Nell'adempiere a tali mansioni non si corre soltanto il pericolo di andare a finire in galera per eventuali imbrogli, ma si corre, come nel caso che ci riguarda, il pericolo di dover pagare le spese delle elezioni suppletive, giacché non altro è il significato della disposizione data dal Consiglio di Stato al Prefetto. Intanto è un fatto noto Ippis et tonisibus che quando ci sono le elezioni, molti di coloro che si trovano in condizione giuridica di espletare le mansioni di presidente di seggio, si raccomandano per essere designati e perfino di sostituire coloro che per una legittima ragione non possono accettare. E questo è uno! Poi gli scrutatori si fanno nominare soltanto in ragione delle loro simpatie politiche e senza troppo preoccuparsi della capacità, dai partiti i quali si «spartono» a cammisa T Cristo» come è successo l'ultima volta a Cava. E questo è due! Poi, dulcis in fundo, se ne viene il segretario, il quale può essere scelto dal presidente direttamente, e che finisce quasi sempre per essere scelto da costui per impietosimento o per altre ragioni di simpatie, senza minimamente preoccuparsi della capacità che, se non debbono essere proprio identiche a quelle del presidente, debbono per lo meno essere tali da comprendere gli adempimenti che stanno scritti nella legge, e da-

che non hanno potuto, allora potremmo anche avere la sorpresa che la Dc perda qualche altro consigliere ed aumenti il numero di un partito minore. E, saggezza per saggezza, a prescindere dal fatto che il Psdi è il partito della mia lista elettorale, non posso sottrarmi che sarebbe da augurarsi che il Psdi aumenti non di un altro consigliere, ma di due altri consiglieri, in maniera che, sia esso che il sottoscritto, possano avere una buona volta la voce in capitolo. Perché, sapete come?, una voce n'a sacche nun fa rummure, e pure si se move, nun fa specie a m'scine, ma tre voci si che farebbero camminare diritto la Dc! Ed anche di questo elettorale durante la campagna elettorale.

Intanto c'è da segnalare la situazione curiosa in cui si vengono a trovare la Dc, il Msi ed il Psi, ed i consiglieri Salsano A. e Di Marino; giacchè, per la pochezza nel quale sono ora incappati i nostri concittadini che formarono i seggi 3, 12, 13 e 17, apra quindi gli occhi a quanti saranno chiamati a comporre i seggi elettorali in avvenire, e faccia comprendere che le mansioni di presidente sono obbligatorie, perché non ci si può sottrarre se non per giusti motivi, ma sono qualche cosa di serio, e non da sbagliare col far a chi prima riceve a chiudere le operazioni, quasi ci fosse in palio un premio; e faccia comprendere agli scrutatori ed ai segretari che al seggio non si va per guadagnare una sommetta per tre giorni di diversivo, ma per compiere un lavoro non diciamo di alte responsabilità, ma almeno un lavoro di tutta serietà!

Detto ciò, vediamo ora quale sarà l'influenza delle elezioni suppletive sull'attuale compagnia del nostro Consiglio Comunale. Come si sa la DC presso 21 Consiglieri su 40, il PCI ne prese 11, il PSI 4, la lista civica ne prese 2, il MSI 1 e PSDI 1: da allora ad oggi un consigliere del Psi (Antonio Salsano) è passato alla Dc che così è salita a 22, ed un consigliere di Cava Nostra (Renato di Marino) è passato al Msi, che così è salito a due. Il Prof. Cammarano nella prima riunione del Consiglio spiegherà che se la ripartizione fosse avvenuta secondo la divisione numerica dei voti, la Dc avrebbe preso 20 seggi ed il Psi 10 perché i loro resti aritmetici per l'ultimo da proclamare, erano inferiori ai resti del Msi e del Psdi, che con resti maggiori si videro privati di un Consigliere a cagione del sistema particolare seguito dalla legge. Conseguentemente le elezioni suppletive nelle predette quattro sezioni potrebbero determinare quel minimo calo di voti nella Dc e nel Psi da far perdere ad essi un consigliere ciascuno e farlo guadagnare al Psdi ed al Msi. Beh, ma duemila votanti son tanti, e se la popolazione di Cava si fosse una buona volta fatta capace che non è assolutamente una cosa saggia che un solo partito riporti la maggioranza elettorale, perché i suoi componenti finiranno con lo scannarsi tra loro come han fatto per tre anni i democristiani di Cava, i quali con la maggioranza assoluta non solo non sono stati capaci di amministrare ma an-

No, alla municipalizzazione dell'Affissione

Per un socialista quale credo di essere, è evidente che tanto lo Stato, quanto gli altri Enti locali e specialmente il Comune dovrebbero gestire i pubblici servizi direttamente, onde evitare lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Dando in appalto un pubblico servizio, si crea, infatti, la figura del gestore privato, il quale non soltanto deve trattare dal servizio i mezzi di sussistenza per se stesso e per la propria famiglia (e fin qui niente di male, perché sarebbe sempre un dare pane e lavoro ad un'altra famiglia), ma deve trarre i mezzi per arricchirsi ai danni della collettività e della massa dei propri dipendenti. E' logico, quindi, che se l'Ente pubblico gestisse direttamente il servizio, questo potrebbe costare anche meno agli utenti, perché non sarebbe gravato dalle spese di mantenimento e di guadagno del gestore, e darebbe la certezza ai propri dipendenti che in loro confronti sarebbero applicate alla lettera le paghe sindacali, i contributi e quant'altro di seguito, e ci sarebbe sempre chi potrebbe corrispondere ad essi le indennità spettanti per anzianità, cessazione del rapporto di lavoro ecc. mentre l'assuntore privato potrebbe fallire e lasciare i propri dipendenti con tanto di... vana aspettativa.

Così chiarite le cose, è evidente che non c'è bisogno dell'intelligenza dei compagni comunisti e socialisti, e tanto meno di quella della loro base, che viene a far la platea nelle riunioni del Consiglio Comunale, per sapere che sarebbe mio dovere dare l'ostracismo alla gestione privata del servizio di affissione dei manifesti e votare senz'altro per la municipalizzazione dei compagni sollecitata per la pressione che viene dalla massa.

Si dà il caso, però, che contro il principio della gestione privata ci sono delle considerazioni che specialmente per noi che siamo dell'Italia Meridionale, e specialmente per noi che siamo cavesi, per non dire cavajuoli, consigliano di non fidarsi della gestione municipalizzata perché il Comune non solo non riuscirebbe a ricavare dal servizio quelle entrate che

pur sono imposte dallo Stato per i benefici che gli utenti traggono dall'affissione di manifesti e reclame, ma verrebbe addirittura a rimetterci qualche cosa, e magari molte cose alla fine dell'anno.

Chi appena appena è stato Consigliere Comunale ed è in buona fede, e chi senza essere Consigliere Comunale ha posto mente a quello che succede per i servizi pubblici gestiti direttamente dal Comune (esempio pratico il servizio di spazzatura e quello di acquedotto) ben si sarà avveduto di quello che succede in simili casi: i cittadini cioè gli utenti, fanno a chi più può sottrarsi dal pagare il prezzo di tariffa, ed i dipendenti fanno a chi più può renderne di meno, perché la giornata va e viene e l'interessante è aspettare il San Paganino che viene ad ogni ventisesto del mese. Ne volete la riprova? Vedete come sta funzionando in questi giorni lo stesso servizio di affissione qui da noi, daccché, sempre sotto la spinta dei socialisti e comunisti, il Comune si era prefisso di municipalizzar lo epperciò era stato disdetto l'appalto, al quale, per fortuna, idei dei democristiani (che costituiscono la maggioranza consiliare) re melius perspensa e fatti accorti da quello in questo lasso di tempo, sono intenzionate a ritornare.

La demagogia dei compagni socialisti e comunisti, i quali sanno leggere ad un solo libro (non certamente in malafede, perché non osiamo credere che vogliano veramente portare al sfacelo lo Stato e gli Enti locali per il raggiungimento dei loro fini politici, che sarebbero quelli della conquista del potere); la demagogia dei compagni socialisti e comunisti arriva allora perfino a sventolare il vessillo dei più umani e rispettabili sentimenti individuali e collettivi, e, non sappiamo più se per sobillare la massa o perché trascinata dalla massa, poiché il problema della municipalizzazione del servizio di affissione addirittura come problema di umana solidarietà nel dolore, e cioè di non far costare i manifesti di lutto come costano oggi ai poveri parenti di un morto, i quali al dolore del perdita del caro defunto dovrebbero perlomeno trovare il lenimento di far conoscere a tutti la dipartita del loro caro, mentre l'aggiunta del costo di affissione alle già rilevanti spese di mortorio sarebbe un mettere in crisi l'economia, aqua vul. Itul Posta in tali termini la questione, è per noi un avvilitamento, perché dobbiamo anche chiarire che con la avvenuta municipalizzazione del servizio dei trasporti, il funerale non dovrà più pesare troppo sul bilancio degli umili.

E' fuor di dubbio che le spese di stampa del manifesto non si potrebbero mai eliminare anche se il servizio di affissione venisse municipalizzato; ed allora che rimane? Rimane il milaglio di lire, che si pagano per la tassa e per il servizio di affissione. Di fronte a tanto, sarei anche propenso di votare

Abbro si dimette

I periodici locali han fatto notizia pubblicando a grossi titoli che Abbro si è dimesso, e specificando poi soltanto nel corpo che si è dimesso non da Assessore Regionale o da Consigliere Comunale, ma semplicemente da capogruppo della DC nell'amministrazione comunale di Cava Lucio Barone alla notizia avrebbe dovuto aggiungere che, interpellato l'Avv. Apicella su tali dimissioni, questi si era limitato ad esclamare: «E mo, comme facimme!». Dimissioni di Abbro in più e dimissioni di Abbro in meno, ormai niente fa più spicce all'amministrazione comunale di Cava. Quello che è certo che i democristiani, dopo gli abbracci ed i baci che si dettero a Panurgo. Che fecero i montoni di Panurgo? Beh, chiedetelo a chi ha studiato la letteratura francese!

La casa per gli emigrati che rientrano

Gent.mo Avvocato,
ho avuto modo di leggere Il Castello e di apprezzarne il contenuto. Sapendo che Vi interessate di molte cose, oltre alla critica della pulizia di Cava e vicinanza, e che inoltre in battesimi, cresime, compleanni, sposalizi (nozze d'oro e di emigranti) e ogni festività e ricorrenza siete sempre presente, credo che sarebbe non chiederVi troppo di dedicare pochi minuti a noi emigrati di Cava e Santa Lucia. Ognuno di noi con i suoi sudati risparmia anela di ritornare al suo paese natale e costruirsi o avere quattro mura per abitarci. Sapendo che i prezzi di un appartamento sono quasi inaccessibili per un lavoratore che dovrebbe lavorare tutta la vita per pagarsi solo la casa di abitazione, abbiamo sentito parlare di cooperative edilizie. Da un noto esponente di organizzazioni di cooperative ci sono stati sottoposti gli eventuali terreni, progettazione, volumetria, pianimetria, ubicazione e gestione del tutto gratis; alla fine chiedendo il costo approssimativo di un appartamento costruito in economia, e per una famiglia di medie proporzioni che occupi una superficie abitabile di circa 90 mq. ci è stato sparato un prezzo oscillante dagli 11.000.000 (undici milioni) a circa 13.000.000 (tredici milioni) con un anticipo del 25% circa pagabile in sei o 8 rate. Poiché il prezzo ci sembra esagerato e comunque non accettabile, anche se la emissione di cartelle fondiarie ci permette un finanziamento con ammortamento con rate costanti e per la durata massima di 25 o 30 anni. Ci è stato anticipato che la eventuale tassa mensile, considerando l'anticipo del 25% dato, sarà di circa L. 60.000 mensili; più la eventuale iscrizione e cancellazione dell'ipoteca, e oltre le spese di condominio. A mio giudizio ciò è troppo, e un lavoratore verrebbe subito a trovarsi in difficoltà ritornando a Cava, a S. Lucia o in Provincia di Salerno. Il noto espone-

nte non ha voluto capire che per noi non c'è bisogno di una grossa superficie per realizzare i suoi progetti, a noi occorre chi ci tenda una mano pulita e intenda aiutarci nella maniera concreta e fattiva anche soltanto mettendoci sulla strada giusta per realizzare un'idea che è necessità di sopravvivenza e di decoro in una nazione che vanta il più alto e antico grado di progresso e civiltà. Premesso tutto ciò, chiediamo: possiamo noi (cioè quei dieci o dodici già riuniti) comprare un terreno, se il prezzo è accettabile? Ci sarà dato il nulla osta di costruzione dall'Ufficio Tecnico, sapendo che non vogliamo un grattacieli bensì case di altezza massima di 3 o 4 piani? Sarà possibile a cooperative costituite, avere facilmente un finanziamento bancario; ci sarà un aiuto statale, regionale, comunale oppure no? Se facciamo una cooperativa edilizia avremo in futuro un eventuale vantaggio o è la stessa cosa come se comprassimo e trattassimo un appartamento già costruito da un'impresa privata? Ci è stato accennato che essendo emigrati potremmo avere un finanziamento a tasso agevolato, che è del 6 o 7% mentre se fossimo in Italia dovremmo pagare lo stesso finanziamento fatto dalla medesima banca italiana al 9% o 10%, se non di più. E' vero che beneficieremmo solo di uno scarso di interessi sul piano del finanziamento ammortamento? Volete essere così cortese, Don Mimi, di aiutarci anche tramite il v/ spettabile Il Castello, o di scriverci dandoci il v/ giudizio, la

Natalie Mannara (Germany)

(N.D.D.) Caro Mannara, risponderò il mese venturo, perché ho chiesto notizie ad un competente di Cooperative Edilizie e non ancora mi ha risposto. Per lo abbonamento, con un minimo di L. 2000, potete inviare quanto Vi fa piacere. Ricambio cordiali saluti!

IL BASKET A CAVA

Davvero brillante il comportamento del C. U. Basket Cava nell'annistico 72/73: la Società che milita con la prima squadra nel campionato Nazionale serie D, ha svolto una intensa attività.

Sotto la brillante guida del neo presidente Peppe Romano e dell'allenatore Prof. Luigi Avello essa ha partecipato a ben cinque campionati, puntando decisamente sui giovani provenienti dal vivo. Lo dimostra il fatto che nel campionato di serie D, che l'ha vista classificarsi al sesto posto, ha impiegato, accanto ai più esperti Carella, Maddalo, Ferrara L., Iole F. e Vitale, il sedicenne Bertola ed i diciassettenni Giovanni Ferrara e De Felicis, l'ultimo dei quali addirittura nel quintetto base. Questi giovani si sono comportati in modo così lusinghiero che già alcune società ne se ne sono interessate.

Tali qualità e la continuità dell'attività non sono sfuggite neppure agli osservatori federali che le hanno premiata con la selezione di ben quattro giovanissimi, i quali parteciperanno ai concentramenti da cui vengono fuori gli atleti delle squadre nazionali giovanili.

Del resto basta scorrere le classifiche: la Serie D, come già rilevato, si è piazzata al sesto posto nel suo campionato, campionato difficile e lungo con trasferte a Reggio Calabria, a Cosenza e Palma Cabralo: la squadra Juniores (atleti nati nel 1954 e segg.) ha ceduto le armi solo alla fortissima equipe dell'Atletico Potenza, e si è classificata seconda tra tutte le squadre delle province di Salerno e Potenza: le squadre allieve (nati nel 1958 e segg.) e cadetti (nati nel 1957 e segg.) e cadetti (nati nel 1956 e segg.) hanno conseguito rispettivamente il secondo e terzo posto nella provincia, mentre ancora meglio stanno facendo i giovani della squadra Sporzena, che alla fine del girone di andata guidano solitari la classifica.

Le spese per sostenere una si intensa attività sono state notevoli; ma grazie alla generosa simpatia di alcuni sostanziosi e alla passione dei supporters, tutti i campionati sono stati condotti fedelmente a termine.

La società coglie l'occasione per ringraziare dalle nostre colonne quanti le sono stati vicini materialmente e moralmente.

Infine dobbiamo ricordare che, al C. U. Basket Cava è tornato gradito anche un'altra novità il suo Presidente Peppino o Peppone Romano è stato eletto presidente del Comitato Prov. F.I.P., con un riconoscimento che va all'uomo, per le doti di dinamismo, competenza e passione, e alla Società.

Francesco Accarino

La festa di Castello

La tradizionale Festa di Castello si svolgerà quest'anno dal 27 Giugno al 1° Luglio, cioè su un magnifico «ponte», giacché il 28 (venerdì) è festa di preetto, sabato è sabato, e poi viene la domenica. Conseguentemente i cavaesi residenti in tutta Italia potranno anche profitare del lungo «ponte» per venire a vedere la loro festa. Per tali riflessi non abbiamo condiviso e caldeggiato l'idea di coloro i quali avrebbero voluto che la festa si fosse svolta tutta nel giovedì, perché secondo essi i forestieri si sarebbero intrattenuti più facilmente a Cava fino a notte tarda del giovedì stante la giornata festiva del venerdì. Il programma quindi è il seguente: mercoledì, ore 20,30 fiaccolate per il Corso e fuochi pirotecnici a S.

A Salerno si è svolto il 9^o Seminario dei Consumi

Il 9^o Seminario Nazionale di Aggiornamento e Orientamento sui Problemi del Consumo, indetto e organizzato dall'Unione Nazionale Consumatori, si è svolto nel salone della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Salerno.

Al Seminario hanno partecipato, tra l'altro, funzionari dipendenti della Direzione Generale dell'Alimentazione, insegnanti e allievi di istituti tecnici professionali provenienti da numerose province italiane e dirigenti centrali e periferici della Unione Nazionale Consumatori. Hanno preso la parola: l'avvocato Gaspare RUSSO, Presidente della Camera di Commercio e Sindaco di Salerno; il dott. Antonio BAGNULO, Direttore Generale dell'Alimentazione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste; il dott. Antonio MURATOLE, Assessore alla Pubblica Istruzione e Assistenza Scolastica della Regione Lazio; il dott. Franco LOQUENZI, dirigente centrale dell'Unione Nazionale Consumatori; il prof. Luigi NOTARICOLA, docente di merceologia nell'Università di Salerno.

Durante i lavori sono state svolte anche relazioni dal prof. Osvaldo MASSI, prof. Aldo MARIANI, dott. Emilio SAVARESE, dott. Roberto MARSELLA.

Il Seminario si è chiuso con l'annuncio della costituzione del Comitato regionale della Campania dell'Unione Nazionale Consumatori nel quadro del potenziamento dell'organizzazione dei consumatori, deciso in una serie di riunioni dei comitati provinciali dell'Italia meridionale svoltisi in concomitanza del Seminario.

2. Convegno Internazionale dei Giornalisti

Mercoledì 13 Giugno alle ore 10,30 nel Palazzo Reale di Napoli avrà luogo la cerimonia inaugurale del 2^o Convegno Internazionale dei Giornalisti organizzato dalla Federazione Nazionale della Stampa in collaborazione con l'Assessorato Regionale per il Turismo della Campania. Il Convegno si svolgerà dal 12 al 17 Giugno tra Napoli e Capri.

Nelle elezioni suppletive bisogna votare per l'Avv. Domenico Apicella, anche se si dice che è sicuro di rimanere tra gli eletti. E ciò, perché egli ha bisogno di portare con sé in Consiglio almeno altri due eletti della sua lista, per avere voce in capitolo. Su duemila e più votanti sarà possibile farcela se i più si convinceranno che dovranno votare per il bene di Cava e non per fare un placcare a questo od a quello!

La Cavese

Ha concluso il campionato di serie D conquistando la poltrona di centro classifica e precisamente il nono posto sulle diciotto squadre, il che dimostra che non è mancato combattività, senso del dovere, dedizione e della squadra e dei dirigenti e dell'allenatore Tanto Vergazzola. Ciò potrebbe essere pedina di lancio per il prossimo anno calcistico '73-74 sempreché i tifosi cavaesi e gli sportivi abbiano abbandonato quel malcostume snobistico che li fa deviare, con tessere di abbonamenti in tasca, verso Salerno o verso Napoli, poiché è bene si sappia che a voler bene amministrare e coi costi ora raggiunti ci vogliono non meno di cento milioni per partecipare onorevolmente ad un campionato di serie D. Ciò debbono seriamente considerare gli sportivi se hanno a cuore le sorti della Cavese, e non vorranno anche per la partita di pallone diventare dei pendolari!

Antonio Raito

I Castelli non recapitati

Lo sciopero dei postelegrafo-nici ci ha fatto pervenire moltissime richieste di duplicati dei numeri di Aprile e Maggio, perché non pervenuti. Abbiamo fiducia che la Posta anche se in ritardo, manterrà fede al proprio dovere di recapitare i giornali a tempo debito da noi spediti, giacché in mancanza non sapremo proprio come soddisfare le aspettative di tanti nostri affezionati lettori, dato che di ogni numero teniamo una scorta di sole venti copie. Nel caso che tra un paio di mesi dovessemmo ritenere che i pacchi fossero andati smarriti (il che non sarebbe una bella cosa), cercheremo di accontentare con le poche copie di scorta i nostri amici che avranno bisogno dell'arratrato per non spaiare la raccolta. Agli amici postelegrafo-nici che protestano con noi per quello che scriviamo contro i loro scioperi, segnaliamo non solo la nostra desolazione, ma quella di tutti i nostri lettori e dei lettori di tutti i giornali, e la desolazione di tutti i milioni di italiani che per un motivo o per l'altro han visto scommessuolata la loro vita da uno sciopero inconcepibile come lo ultimo perché, sapete come è, care uccellate è va arrete a ll'urtulante, cado il cetrolo e va indietro all'ortolano, come diceva la buon'anima indimenticabile di mia nonna! Ma il cetrolo andrà indietro all'ortolano finchè l'ortolano non si stancherà e non lo dioterà per il di dietro di chi deve andare.

Carissimo Don Mimi, col mio nuovo e definitivo indirizzo, invio l'arretrato che per anni non ho pagato, e mi metto in gara. Tutta la mia vita l'ho svolta quasi sempre a Cava. Per me è una seconda patria. Ho conosciuto uomini e cose. Il Castello mi unisce a cavesi. Tanti cari saluti. Sac. Matteo Fresa

Via Pucciano, 33-B - Nocera Sup. (N.D.D.) Ringraziamo il carissimo Don Matteo per il pensiero e lo riasciuriamo che anche noi scriviamo di lui il più affettuoso e grato ricordo. Egli è effettivamente uno dei nostri: fu dapprima a Cava come monaco conventuale e poi, da sacerdote, come insegnante nelle nostre Scuole di S. Cesario. Di Cava non conosce soltanto uomini e cose di oggi, ma anche uomini e cose di ieri, e di un ieri molto lontano, giacché con il fratello Alfonso è l'illustre scoprite e storografo dell'antica Nocera Alfaterna (attuale Nocera Superiore); perciò conosce molto bene anche la storia di Cava. Ed è tanto appassionato alla nostra storia che ha acquistato la costosissima e rarisissima raccolta del Codex Diplomaticus Catenensis. Terminata la sua carriera di insegnante, si è ora ritirato a svolgere tutta la sua missione sacerdotale nella nata Roccapriemonte, ma il suo cuore rimane sempre a Cava. Gli contraccambiamo affettuoso saluto.

La Federazione del PSDI

A seguito del Congresso Straordinario tenuto dalla Federazione Salernitana del PSDI il Comitato Esecutivo di Federazione risulta così composto: Dott. Franco Labocetta, segretario; Dott. Quintino Russo e Domenico Cuoco, vicesegretari; Avv. Giuseppe Salvi, Avv. Riccardo Scocozza, Rag. Plinio Amendola, Vincenzo D'Angelo, Vittorio Angrisani e Fiorentino Malandrino, componenti; Pavone Gaetano, segretario amministrativo; Leonardo De Cataldis, presidente dei Probiviri; Prof. Alfredo Falcone, presidente dei revisori dei conti. L'avv. Domenico Apicella è stato riconfermato tra i componenti del Comitato Direttivo di Federazione.

Don Michele

Io songhe Don Michele: tutte mme chiammane accusai! Le sone la chitarra, e tutte mme vogliono sentir! O Don Michè, o Don Michè, ffamme senti, ffamme senti! Céntece e sónenge na canzone: ffange senti la tarantella Ita a vedde a tutte quante era bella! Vecchi ccanzone, ca stu coro se vo' allicurdà i quante era guaglione e u faccione sunnà! Don Michè, Don Michè, sta chitarra se' addurrrata? Nun ge di ca s'e stancata, ca nuie te vulinne ancora sentere i cantù, Don Michè Don Michè!

Santino Santoriello

(N.D.D.) Del cantore girovago Michele De Santis del Corpo di Cava, epigono di una tradizione caviese che si perde nella notte dei secoli, abbiamo già parlato nella nostra Introduzione alle farse Caviese (Ed. Il Castello - Cava lire 1.000). Sabino Santoriello, autore di questa poesia, ha avuto l'impressione che il caro Don Michele incominci a sentir pesare sul proprio groppone gli anni che incbonbano: perciò lo esorta e svegliarsi ed a non dirci che la sua cibatta s'è stanca, perché con lui finirebbe anche la tradizione. Per noi, nessuna meraviglia, giacché abbiamo visto finite nelle nostre mani tante e tante tradizioni, che oggi niente più ci impressiona. "Stanno cambiando il mondo, stanno succidendo me..." come cantava quella canzone, che anch'essa è tra montata!

La tradizione

Nessuno può muovere un passo senza partire da un punto fermo sul quale poggiare il piede. C'è poco da fare: non ci si muove incompostamente agitando le gambe in disordine. Si procede avanti dopo una sosta più o meno breve. Le tradizioni, che hanno le loro origini in qualche necessità o in motivi di utilità, di conservazione, sono un prodotto spontaneo dell'attività umana. E' quindi vano parlare di abolire le tradizioni, di tagliare i ponti col passato. di

Premiali i vincitori del Concorso E. Galderi

Nella Sala di S. Tommaso d'Aquino di S. Domenico Maggiore, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori del 6° Concorso di Poesia del « Gruppo E. Galderi » presieduto dal Cav. Gennaro Di Roberto. Molti poeti e scrittori venuti dalle varie Regioni d'Italia.

La poetessa A. Preziosi ha esaltato i valori del popolo nell'Italia Settentrionale. Hanno messo in evidenza i valori estetici ed etici della poesia, la poetessa Elsa Bassetti di Milano, l'Avv. Pietro Mancini, l'Avv. Giuseppe Cali, il dott. Alfonso Amorese residente a Bologna.

I giovanissimi Ernesto Minieri e Franco Tupper dell'accademia Preziosi, hanno letto con eleganza e con chiara dizione alcune poesie vincitrici di Franco Martini di Verona (Medaglia d'Oro), Oreste Bedetti di Rimini (coppa Preziosi e olio del pittore Nino Baratti), Franco Lo Schiavo di S. Nicola Arcella (coppa Nino Scalsi), Alessandro Farruggio di Savona (coppa Manfredo di Biase), Alessandra Corsini di Firenze (coppa Biase Calandra), Michele Cennamo di Roma (Medaglia Nino Scalsi). Prémiali con medaglie d'argento: Lino Galante (Foggia), Lydia Galvano (Palermo), Giovanni Marzoli (Alcamo), Giuseppe Nasilo (Torino).

Poeti in vernacolo: Italo Copola di Napoli (Medaglia d'Oro), Paola Ranucci di Nocera Inferiore (coppa Carmelina Grimaldi), Vincenzo Internatini di Napoli (medaglia Nino Carretta). Hanno inviato messaggi augurali: Emma Fussi di Ravenna, Evangelisti Anacleto (Roma), Achille Maiorano (Regina Coeli), Giuseppe e Maria De Ioannou (Lanciano), Salvatore Bonanno (Salem), Alessandro Farruggio (Savona), Giuseppe Nasilo (Torino), Gino Creazzi (Trento), Franca Pina Guaracina (Savona), Laura Abbate (Alcamo).

Regolamentare gli scioperi

Sul numero 3 dell'Osservatore Cavense il rev. D. Michele Marra, Abate della nostra SS. Trinità, indirizza all'On.le Fanfani una lettera aperta per sollecitare l'interessamento alla soluzione del problema della regolamentazione degli scioperi, che affliggono il popolo italiano e ne rendono insopportabile la vita. Tra l'altro l'eminente religioso scrive: « On.le Presidente, ricorderà certamente che nel secolo scorso la nostra Italia fu detta la « terra dei morti », oggi la si chiama la « terra degli scioperi ». Chi sa se gli scioperi di oggi non abbiano a giustificare l'affermazione di ieri »!

Dopo una così autorevole perorazione che si unisce ai milioni e milioni di buoni italiani che ormai sono stanchi finanche di sentire soltanto la parola sciopero, osiamo sperare che una buona volta coloro che ci governano vorranno prendere in serio esame il problema e risolverlo prima che, come ha detto il rev. Abate, gli scioperi riducano l'Italia a « la terra dei morti ».

muovere verso l'avvenire partendo da zero.

Innanzi tutto, se non si procede da un punto fermo, non si può sapere se si va avanti, di lato o indietro: si è ciechi, sordi, insensibili.

Dunque quanto meno le tradizioni sarebbero indispensabili per l'orientamento e la misura del cammino percorso.

Ma c'è dell'altro: conquistata una meta, stabilito un principio che dovrebbe essere inamovibile, questo diventa automaticamente una tradizione, che va rispettata integralmente, fino a quando non si rivelrà falsa o sorpassata, totalmente o parzialmente e degna diabolizzazione o di modifica.

Per progredire veramente, solidamente, non bisogna tentare di applicare fanaticamente energie incontrollate su di un terreno sconosciuto, perché completamente nuovo e che può essere frileabile o molle se non addirittura frangoso; ma fare, con molta prudenza, passi di assaggio, con un piede sempre sul solido, cioè sulla roccia resistente della tradizione.

Un esempio di solidità, di conservazione e di avanzata ce lo danno gli inglesi, che procedono senza pentimenti sulla via del progresso, perché conservano l'ossequio della tradizione, pur sapendone disfare o modificarla al momento opportuno.

Un saggio di quanto affermiamo è la Magna Charta, concessa nel 1215 da Giovanni Senza Terra e poi modificata nel 1225, rimanendo per secoli la base della costituzione inglese tuttora in vigore. Quale magnifico esempio di sagge conservazione e di progresso, cioè di civiltà nel rispetto della tradizione!

Federico Lanzalone

NELLO JOVINE alla Tiberina di Roma

Nello Jovine, l'ancor giovane pittore nato a Cava del Tirreno il 14 Dicembre 1936 e che ora vive e lavora a Salerno, ha fatto molta strada nel campo dell'arte. Ha tenuto già numerose Personali in Italia ed all'estero (perfino a Nuova York), ed a partecipato a numerosi Premi con Jusinghiero risultato. E' incluso nei migliori Cataloghi degli Artisti, e suoi dipinti si trovano in collezioni pubbliche e private sia in Italia che all'estero. Ora dal 26 Maggio al 14 Giugno sta tenendo un'altra sua Personale a Roma presso l'Accademia Tiberina, alla Via del Fiume, 10/b. Bellissimo il fascicolo di presentazioni a colori allestito dallo Stabilimento Tipografico dei frlli De Luca di Salerno, con otto tavole a colori, e nove in bianco e nero, nonché numerosi giudizi di favorevole critica. Al concittadino Jovine i nostri complimenti ed i più fervidi auguri.

Gli impianti sportivi della Regione

La Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore Prof. Eugenio Abbro, ha affidato alla SOMEA di Roma, Società particolarmente qualificata in studi di programmazione, l'incarico di effettuare uno studio per un programma promozionale concernente le dotazioni di impianti sportivi nella Regione in termini rispondenti alle esigenze della popolazione. Lo studio comporterà: una indagine per accettare la consistenza, lo stato del loro patrimonio sportivo e le relative necessità di ogni Comune della Regione; la determinazione del fabbisogno di impianti sportivi addestrativi di base e di impianti sportivi per spettacolo; la distribuzione ottimale di tali impianti, in modo che tutta la popolazione ne possa usufruire in egual misura.

Anche l'aria piange

Plange l'aria
nel suo silenzio
guardando
una vita spenta
al suolo:
l'uomo ha colpito,
non la natura.
Il mio viso impregnato
dell'amaro sudore
si sbiadisce al dolore
e un brivido di freddo
corre in me
lasciando nell'anima
il vuoto dell'infinito
precipitare in basso
dove l'uomo
è rimasto prigioniero
degli stessi
suoi inganni, calpestando
la sua stessa esistenza.
Un viso impregnato
di sangue
si è spento nel dolore,
ma tu, uomo, sei fuggito
perché gelida
è l'anima tua.

Ti fermeranno i sogni
della triste esistenza,
correrai dannato
tra vicoli ciechi.
Ti aggħiġċċeranno le notti
tra le bufere
della vita, la vendetta
cadrà su di te
dalle tue stesse mani
e anche per te
piangerà l'aria
perché sei uomo
che di vero
hai solo la forma.

(Ancona) Gennaro Forcellino (N.D.D.) Questa poesia è stata ispirata dai fatti che a Milano causarono la morte della guardia di P.S. Marino.

Nuova Agenzia della Cassa Salernitana di Risparmio

Presenti l'on. Scarlato, il sen. Manente Comunale, il Vice-prefetto, dott. Colasurdo, il Direttore della Banca d'Italia e numerosi Sindaci dei Comuni della zona, la Cassa di Risparmio Salernitana ha inaugurato a Marina di Camerota una nuova Agenzia.

Il Presidente della Cassa, prof. Daniele Caiazza, al quale si deve il costante sviluppo dell'Istituto bancario, ha posto in rilievo l'opera di essa, illustrando i motivi che hanno determinato l'apertura di una nuova agenzia in una zona ad altissima vocazione turistica.

L'on. Scarlato ha posto nel giusto rilievo l'azione di rianimazione e incentivazione economica che la Cassa va svolgendo, grazie alle capacità dei suoi amministratori che, alla buona tecnica bancaria, affiancano un intelligente dosaggio selettivo del credito e una serie di iniziative a sostegno dell'economia.

L'on. Scarlato ha poi esteso il discorso all'azione di un organico programma di porti turistici che comprenda il completamento e l'adeguamento delle strutture già esistenti, nonché la creazione di nuovi approdi turistici previsti dal progetto speciale n. 17 della Cassa del Mezzogiorno, ed ha rivolto al Presidente della Cassa di Risparmio, Caiazza, l'invito a valutare la opportunità di una partecipazione dell'Istituto bancario alla costituenda società a prevalenza con capitale pubblico, appunto per realizzare il programma degli approdi. Questa società, combinando gli storzi delle Partecipazioni statali, della Camera di Commercio, dell'Amministrazione Provinciale, del Comune di Salerno, dei Comuni rivieraschi interessati e degli imprenditori privati, dovrà puntare alla completa valorizzazione su scala industriale dell'enorme patrimonio turistico del salernitano. Infine l'on. Scarlato ha affrontato il complesso problema del sud nella attuale congiuntura economica, sottolineando che la questione meridionale continua a denunciare ritardi

verso smaniana — chiuso nell'onta rimango intanto: non sorridente guardimi più... (Roma)

Il Sincerista

La COLONNA del NONNO

Cari amici,
seguedo il consiglio di molti, per evitare di pensare, a vuoto, all'ufficio ed al passato attivo e laborioso, nella recente posizione di pensionato, ho deciso di fare quei viaggi che finora non m'era stato possibile.

Ho iniziato con un viaggio a Londra, nello scorso aprile, ed un altro ne ho in programma in data assai prossima.

Mia moglie racconta alle amiche le sue impressioni sul volo Roma-Londra compiuto in due ore, sulla sistemazione logistica non del tutto soddisfacente e sul calendario delle visite programmate dall'agenzia. Io penso che sia poco interessante per voi il resoconto della gita e che sia preferibile farvi conoscere, se già non le conoscete, le particolarità, le stranezze notate ed annotate per voi nella città dai circa nove milioni di abitanti.

La prima particolarità riguarda le targhe automobilistiche che sono composte da un gruppo di due o tre lettere, da un gruppo di cifre ed infine da una lettera. Mi informo e seppi che il primo gruppo di lettere è scelto dal proprietario dell'auto e che in generale sono le iniziali del suo nome o di quello della moglie o della fidanzata. Nei registri della contea ad ogni gruppo possibile di lettere segue una numerazione progressiva che viene attribuita alla auto ed infine l'ultima lettera distingue la contea.

Altra particolarità, di carattere gentile, riguarda le banche che, accanto all'ingresso unico, hanno grandi vetrate a finestre sui cui davanzali esterni sono sistemate per tutta la loro lunghezza delle fioriere cariche di fiori veri. Questa gentile caratteristica è interessante perché, passando in auto od in autobus, quelle fioriere vi fanno dire: « ecco una banca ». Un'altra particolarità, che direi strana, mi colpì notando, fra la varopinta moltitudine cosmopolita, dei distinti signori in bombetta nera con borsa di pelle tipo 007. Questi incontri davvero anacronistici, mi portavano a pensare ai baronetti ed ai lordi, nelle distinzioni d'altri tempi, per cui la curiosità mi spinse ad informarmi a quale consorteria appartenessero quegli stimabili signori. Erano, pensate un po', funzionari di banca! Ho notato, fra le stranezze degne di nota, che il codice civile inglese ammette, accanto alle vendite normali, la vendita di appartamenti per la durata di 99 anni, per cui alla scadenza di tale data l'immobile torna al venditore o meglio all'Istituto immobiliare che l'ha costruito e venduto. Pare che queste compravendite siano molto frequenti per il prezzo che, naturalmente, è più conveniente. Entro i 99 anni l'appartamento può essere, dall'acquirente, rivenduto e passare per varie mani, ma al 99° anno dalla vendita l'appartamento (se non è crollato per vetustà) torna allo Istituto. E per finire con le stranezze, sappiate che i londinesi ignorano totalmente l'uso di persiane, imposte o fapparelle ai balconi ed alle finestre! Una pesante tenda viene usata per difendersi dalla luce quando si va a letto, e piccole, leggere, tendine isolano l'ambiente interno dall'esterno durante il giorno.

Ed ora, cari amici, vi parlerò brevemente dell'architettura di Londra e dintorni. Le nostre città, in generale non hanno uno stile architettonico unico, continuo, ripetuto, in serie infinite, fino a dare alle strade un carattere unico e pittoresco da imporsi all'attenzione del visitatore. Londra centrale non si differenzia, su questo punto, dalle altre città. Vi sono strade assai larghe accanto a quelle di larghezza normale, vi sono piazze assai spaziose accanto ad altre modeste e vi sono edifici altissimi accanto alle case di normale fattura. Insomma nulla di spettacolare, se si eccettua l'immenso

Porte a porte

A porte accanto
siamo abitanti.
Vuoi non ti senta
mentre elegante,
occhi splendenti,
denti smaglianti,
voce accogliente,
passi di fronte
a un soffrente
spesso da qui?
Gesto imprudente
cui mi son spinto
colto da incanto,
discolpa vuol!
Fra un ente e un unte
— verso smaniana —
chiuso nell'onta
rimango intanto:
non sorridente
guardimi più...
(Roma)

La Mostra Bartolini
al Portico

Vivo successo e molto interesse di visitatori ha avuto la mostra organizzata dalla Galleria d'Arte « Il Portico » in via Balzico con opere di Luigi Bartolini. Alla inaugurazione è intervenuta da Roma la figlia dell'indimenticabile Maestro, Lucia Bartolini, la quale è rimasta molto compiaciuta dell'apprezzamento che il pubblico causeva per l'arte del Genitore.

La pittura di Romy presso l'Azienda di Soggiorno dal 23 giugno all'8 luglio

Nella pittura di Romy c'è posto per alcuni punti fermi che, coprendo lo spazio, mettono in maggior rilievo la delicatezza di certe tinte morbide; perciò gli azzurrini, i gialli, i rosa possono cambiare ma non cambia lo spazio visivo, la luce incarnata di questi quadri in cui si denota un astrattismo lirico dove cromatica e disegno hanno il significato di una festa del colore, della luce e nello stesso tempo di una preziosa testimonianza di raffinata fantasia.

Romy dice una parola nuova nel campo delle arti figurative; infatti è riuscita a rifare l'antico e senza copiare il moderno a inventare uno stile che è solamente suo. Le sue opere mostrano una perizia tecnica che si stenta a credere che siano state eseguite da una donna; il procedimento escogitato dall'autrice non consente minimamente la duplicazione dello stesso soggetto. Le sfumature coloristiche sono tanto complesse ed il disegno tanto estroso che è impensabile, quasi impossibile, farne una copia identica.

La pittrice dipinge seguendo un naturale bisogno di invenzione ritmica e cromatica, che corrisponde e si adeguia ai suoi sentimenti e cerca di non limitare in alcun modo la libertà della sua immaginazione per giungere alla più intensa espressione rimanendo, però, ancorata ad un mondo di intima poesia, lontana dagli aridi meccanismi che oggi usurpano il nome dell'arte.

Mimmo Pagano

Quanno me viene nzuonno, parla chiono si no me sceto e nun te veo cħiū; e si te veo dammecce sta mano, tu astriġġammella come sa fa tu. Nun te me i': te voglio bene assaje, fanne guardia sa facċia, accusi bella; tant'anne so' ppasseat e tu 'o ssaxe, ma mi piejato a me tu rieše sempre chella. Bella e gentile com'me bello 'o sole, capille d'oro e uccieħi cular mare, profumo fino e doce cħiū d' ħejnej: luna serena, ħejnej maggio tu me pare! Famme guđe chisti biebzże tuuqie ancora dint' o sunno quanno viene, a core a core stammo tutt' e ddue, comm'a na vota e nun me fa sceta!

Matteo Apicella

Monte S. Liberatore

Il monte San Liberatore è alto circa cinquecento metri, ha una grande croce luminosa, donazione del commendatore Adinolfi e per interessamento del secondo Retto del Santuario Don Luigi Manganaro.

E' ben visibile da tutta la valle mitiliana e da Salerno.

Il monte in tempi lontani veniva chiamato Botornio. Il versante che si affaccia verso Vietri scende quasi a picco ed è quasi privo di alberi, invece dalla parte opposta è pieno di verde, popolata da castagni, querici ed ontani.

Il monte è pieno di erbe medicinali e moltissimi anni addietro era meta' di erboristi stranieri, specialmente inglesi, uno di essi ebbe ad esclamare: Questo monte è una completa farmacia.

Quando ero ragazzo, ricordo che, nel periodo di maggio, alcune donne delle frazioni vicine erano solite recarsi per raccogliere tutte queste erbe mediche la cui conoscenza era tramandata dalle loro madri, per farne un liquore medicamentoso chiamato il « Centoerre ».

Per salirvi sul detto monte bisogna arrivare prima alla famosa Valle chiamata di « Manfredi » lungo di passaggio e caccia con le reti dei colombi selvatici. Di questa valle ne erano comproprietarie le famiglie: Pagliara di Arcara e D'Alessio.

Ne era componente del gioco pure l'indimenticabile maestro di scherma Don Mattia Armenante.

Sul monte vi è un piccolo Santuario dedicato a Cristo Re. Questa chiesa precedentemente era fatta a due navate e fu fondata da monaci greci nel decimo secolo, come risulta dai documenti del 1062 e del 1073: « In ecclesia Domini Nostri Iesu Christi ». Poi verso l'anno 1168 come risulta dal manoscritto della fine del secolo di Don Michele Salsano, i caversi in comune accordo con i salernitani edificarono sul monte, un monastero per monache di clausura, secondo la regola del Patriarca S. Benedetto e in seguito il sommo Pontefice Alessandro III lo confermò sotto la giurisdizione degli Abati della SS. Trinità da « Pergamena instrumento » cioè l'atto di conferma si conserva nell'archivio della SS. Trinità; in cui si testimonia che ne era badessa una certa « Costanza » la quale con assenso dell'allora abate della SS. Trinità, Benincasa nell'anno 1193, ricevette il permesso di dare in fitto per anni 19 un mulino per macinare il grano nel casale di Molina per cento tari (moneta di allora) l'anno a Roberto del fu Nicola e a Giovanni d'Amato chiamato l'ardito del fu Landulfo.

Poi a causa delle continue incursioni piratiche delle coste, essendo le monache sole e indifese sulla cima del monte e continuamente in pericolo, si pensò di trasferire a Salerno nel convento di S. Sofia, vicino alle mura della città, dove ora si trova la palestra del Convitto Nazionale. Indi per ragioni che non si conoscono le suddette monache vennero trasferite al monastero di S. Giorgio; le ultime si estinsero quasi alla fine del sedicesimo secolo.

L'eremo da allora fino al 1929 quasi ininterrottamente era stato custodito da uno o due eremiti. Ma dal 1929 in poi rimase senza custodia, per la morte dell'eremita, e nessun altro aveva preso il suo posto.

Intanto l'eremo era in completo abbandono e la chiesa era diventata un rifugio per le greggi contro le intemperie. Poi dei vandali del luogo fra quelle vecchie mura nella ricerca di un tesoro nascosto, incominciarono a rompere tutto ed a scavare le mura maestre, non trovando niente; rinvennero soltanto sotto il pavimento della navata sinistra della chiesa le ossa delle monache, le quali furono lanciate giù per il monte. Di quell'eremo tutto era andato in rovina, ne era rimasta la sola campana di bronzo nel piccolo campanile, la quale per secoli aveva sempre più alte affermazioni

PER INTENDERSI

Il presidente del Consiglio ha affermato che la primaria necessità, per il Governo, è di stroncare la violenza senza aggettivazioni e da qualunque partita essa si manifesti.

Noi aggiungiamo che la maggior parte degli italiani anela a che l'ordine ritorni in tutto il paese, intendendo parlare della violenza nel suo complesso e non soltanto di quella che ha caratterizzazioni politiche.

Si aspira, in altri termini, che i rapinatori che agiscono pressoché indisturbati, assalendoci, un giorno sì ed un giorno no, questa e quella banca, vengano messi in condizione di non più nuocere: si aspira altresì che i borsaioli, gli scippatori, i truffatori, i rapitori, quelli del racket, che è diventato un'industria nazionale insieme con la altre del lenocinio, vengano tolti dalla circolazione!

Di chi la colpa? Indubbiamente ed in definitiva di uno Stato permisivo e della classe politica incapace a saper creare una vera, autentica democrazia che significhi non licenzi a fare tutto quanto riesce comodo, bensì la libertà per tutti, senza marciare sul doppio binario mettendo da parte i propri interessi politici e legando per giunta le mani alle forze dello Stato.

In fine in un rinnovato clima spazzato dalla partitocrazia, dalle lotte di potere, dalle correntocrazie dovrebbe farsi ormai strada valida la convinzione della stessa medesima classe politica che le libertà democratiche non si difendono sul terreno ideologico con le sentenze dei tribunali ma con un'unione politica efficace, seria, corretta e costante che conquisti ed avvicini le coscienze dei cittadini e dimostri la superiorità del metodo democratico su quello autoritario. Diversamente esistono due altre sole alternative: la dittatura militare od il comunismo.

POSTA A SINGHIOZZO

Le agitazioni del postelegrafonico ed il conseguente, inconfondibile caos per un servizio pubblico di fondamentale interesse della comunità qual è quello postale, hanno avuto i loro riflessi anche in campo politico.

Vittima del giorno stavolta lo stesso ministro delle Poste e Telecomunicazioni, dappoché egli, con una testardaggine unica ed un puntiglioso, non è saputo far di meglio che gareggiare con i puntigliosi sindacalisti, così, a coscienza mancante, regalandone al paese già ridotto a miserevoli condizioni morali, economiche e sociali, il più fastidioso, anieconomico, lungo e nefasto sciopero per circa un mese. Ed ancora non è finito!

Essendosi accumulati quantitativi notevolissimi di posta nei centri di smistamento durante lo sciopero (e si tratta di milioni di pezzi fra raccomandate, espressi, lettere, stampe, pacchi ecc.) i postali hanno chiesto, per potere rimuovere e smistare e distribuirla, il riconoscimento di qualche ora di straordinario, doverdosi inviare subito ad un lavoro oneroso ed impegnativo.

Anche a tale richiesta che a noi sembrava giusta è stato risposto picche con la conseguenza che il Ministro rimane aggrappato alla sua straballente poltrona, i postali, invisi, mugugnano andando in giro dicendo le loro ragioni ed il maggior danneggiato in tutto questo rimane l'utente per questa deprecabile, dannosa commedia.

BLOCCO E FAME DI CASE

Un'altra scadenza di notevole mole attende il futuro governo per fine anno e si tratta stavolta del termine del blocco delle case e dei fitti che si tra-

scina da ben 26 anni...

E' necessario, per innumeri,

opportuni motivi che lo Stato non si disinteressi della mate-

ria ma la valuti sotto tutte le angolazioni emanando criteri di indirizzo e disposizioni e norme semplici, chiare e precise, senza tanti se e tanti ma.

Nel Stato trascuri di tener conto come, non essendosi costituito i 470 milioni anni annuali di cui, secondo i calcoli, il paese avrebbe bisogno, dovrà per motivi morali e di giustizia sociale porre fine all'imposizione del blocco che resta tanto e troppo discutibile in quanto viene a creare privilegi e vittime, spezzeruote e scontenti, maggiore crisi nel mercato dell'edilizia e sviluppo della proprietà fondiaria. La vita a ormai raggiunto i limiti di costo rapportati ai costosissimi servizi (ed in Italia sono più costosi questi ultimi che altrove), sicché è tempo che non dovrà essere proprio e solo la categoria dei piccoli proprietari di immobili urbani a fatto bloccato, a reggere il peso perché silenziosa, non può scioperare né protestare, limitandosi a lasciar cadere a pezzi la proprietà facendo mancare quella necessaria, dovuta manutenzione, non consentendo il ricavo di poter pagare ed affrontare spese di sorta.

Sarebbe tempo che, come nel '921 venissero create per ogni Comune commissioni arbitrali, con rappresentanza degli inquirenti, dei proprietari e dei giudici conciliatore al fine di determinare per casi non risolti, lo equo canone in rapporto alla oggettiva valutazione, anche con sopravvuglio, dell'immobile, area, condizioni di abitabilità, condizione della famiglia occupante, ubicazione e corrente di mercato, trovando così modo di ovviare ad una questione spinosa e che ogni governo sinora suc-

dutosi nel dopoguerra non è voluto o saputo affrontare, trovando comodo col rinvio... « tirare a campare »...

Non si vorrebbe ora pretendere ulteriori sacrifici da parte di tanti piccoli proprietari i quali hanno il solo torto di aver perduto l'acquisto di pietre anziché versare le proprie sudate economie alla Previdenza Sociale le ove sicuramente tali economie sarebbero state molto ma molto più produttive...»

Non è assolutamente ammissibile come in democrazia ed in Repubblica debba potersi perpetrare una simile spergiudicazione mentre lo Stato dorme, regalando agli altri quanto non tiene, perché in sostanza è lo Stato che dà la casa a basso prezzo; sacrificando dei poveri derelitti, avviandoli alla fame.

Frattanto, dovendoci occupare dei vari aspetti del problema non possiamo tralasciare di inserire la novità che si profila sempre più disponibile per lenire la fame di cose: intendiamo riferirci alle case prefabbricate.

Al Nord esistono industrie di già bene avviate e specializzatesi che offrono ambienti funzionali, lidi e confortevoli tantoché abbiamo fatto un pensiero a che un'industria del genere possa venire impiantata a Cava rivelatasi attraverso quella della ceramica come dotata di particolare vocazione per industria anche di prefabbricati. Sarebbe il toccasana per tanti giovani anche diplomati che affannosamente sono alla ricerca del posto di lavoro; per tanti pendolari. E noi auspichiamo che la nostra idea venga raccolta creando la prima industria del genere nel Meridione proprio a

Cava ed assorbendo almeno un migliaio di unità lavorative! Allora chi vivrà, vedrà!!!

PAROLE... PAROLE... PAROLE...

Il ritorno della Mina nazionale va ora qui attribuito alle facili promesse che l'on. D'Arezzo venne, con grande effusione e teatralità, ad ammannire lo scorso anno ai creduloni elettori cavesi quando chiedeva il sostegno del loro voto formalmente promettendo che, nel caso della sua rielezione, egli avrebbe speso tutta la sua autorità per ottenere per Cava l'agognato nuovo ospedale e la posta alla Frazione Annunziata.

A distanza di un anno dalla rielezione, siccome vi furono (e forse determinanti) i voti dei cavesi, le promesse sono rimaste vuote parole... parole... parole... parole...!

Sarebbe il caso di citare quel vecchio proverbio calabrese che dice « Passata la festa, gabbatu lu santu »!

L'occasione si offre per rinfrescare il ricordo ai Cavesi che esiste una verità inconfondibile in materia di promessa e cioè che a fare qualcosa per Cava da sempre lo hanno fatto solo autentici Cavesi, amanti della loro città e per tutti valga quello dell'on. De Marinis, cui va la gratitudine dei cavesi tutti, perché fu suo merito se Cava ebbe la importante Manifattura dei Tabacchi. Siamo al punto ora con le industrie tessili semi-solte, nel nuovo clima e nella nuova economia della necessità che a Cava venga un'industria (è il nostro pallino fisso) che possa assorbire almeno un migliaio di operai e tecnici ed impiegati e tanto potrà aversi solo e soltanto se fra i Cavesi vi sarà chi vorrà prendere a cuore il nostro grido di allarme accorato e dolente.

Antonio Raito

Lettera in versi al Direttore

Il telefono spia

Mio caro Direttore, hai mai pensato di tenere il telefono « spia » con dentro una « bobina » impertinente, che quel che hai detto ridira alla gente? E' venuta una brutta malattia: la gente s'è fissata per la « spia », vede tutti con fare circospetto pure se vanno dentro al gabinetto, sembra cogmono sia preoccupato, perché pensa di essere « spia », quasi quasi nessuno vuol parlare, perché pensa che un altro può ascoltare. Sembra tornato il motto di una volta: « Taci che c'è il nemico che l'ascolta » Giustificato allor, c'era la guerra, non oggi che c'è pace sulla terra. C'è chi teme, pensando che in passato, qualche volta al telefono, ha parlato e pensa che ripeta la « bobina » i suoi discorsi sulla « cocaína », oppure c'è chi pur si va allarmar,

perché parla di fare « contrabbando », c'è pure chi tramanda al ministro, e per questo, può essere arrestato, e andando col pensiero alla « bobina », che tutto ha inciso, vede la rovina, perché se quel che ha detto si saprà, sa che di certo non si salverà. Mio caro Direttore, è un'indecenza; se ognuno avesse a posto la coscienza, che cosa avrebbe infine da temere se ciò che ha detto ognuno può sapere? Se questo tizio vive in apprensione, sarà stato di certo un mascolzone e tanto peggio s'egli è altolocato, s'egli è Ministro oppure Deputato. Se tutti i fatti miei saprà la gente, sono puliti, non importa niente, se la « bobina » i miei segreti « toglie », avrò paura solo di mia moglie.

(Napoli)

Remo Ruggiero

Fatemi parlare del passato, desiderio immenso, che non comprenderà più la bugia presso la porta dello specialista. Non sopporterò più a lungo, sotto la coltre del cobalto, la mia lenta agonia. Fatemi vivere del passato, unico desiderio di vita, nell'inconsca agonia, che la scienza non ferma. « Questa è la sua radiografia, la diagnosi è blastoma » signore non si preoccupi! Non preoccuparsi della fine: la speranza, l'azzurro, l'illusione sono morte da tempo, guardando questa mia radiografia, nell'insonniente controluce. Fatemi vivere del passato, fermatemi negli istanti infocati delle battaglie d'Africa e di Spagna, unico desiderio di vita. Blastoma è morte: non illudetemi!

Fernando Melone
(N.D.D.) Classificata fra le prime dieci al premio Solstizio del Cuc di Cava 1972.

Astronauta

Anche se sono stanco di guardare ovunque lo stesso pezzo di cielo disteso di moderni palazzi tutti uguali, ove ragnatele di antenne si elevano scheletriche come anime in pena; anche se sono stufo di vedere ovunque le stesse persone, gli stessi paesi, le stesse strade, per le quali solo i cani senza padroni mi vengono incontro scodinzolando, pure, Astronauta, riportami sulla terra, rendimi agli uomini, per quanto sempre in guerra tra di loro, mai come oggi mi sembrano tanto assetati d'amore. San Eustachio (Sa) Franco Corbisiero

Abitudine

Quanno me staje vicino nun 'o sentto, me pare comme fosse 'n'abitudine. Si tte ne vaje luntano, sent' a malincunia, che ssacco, 'na tristezza dint' o core. Quanno tu tuorne me calmo; su mare a 'sentimento dopp' a temsta è calmo. Po torna l'abitudine, ma cchii bbene te voglio, peccchè tanto, tanto l'aggiu desiderata. Mo' saccio ca st'abitudine è amore. (Napoli)

Remo Ruggiero

Una pazzia a Roma

Una pazzia vestita di fiori andava per Lungotevere: era linda; Aveva il cappellino di fiori e l'ombrellino di fiori: era serena; Parlava, parlava: sinuosamente le rosse labbra moveva: era beata; E non pietà ma invidia m'invasse. (Roma)

Alfredo Girardi

la droga a Cava dei Tirreni

Gli ampi «servizi» che la stampa quotidiana ed i rotocalchi di vario tipo dedicano al mondo della droga, sono sempre più numerosi e riportano interviste ed esperienze sempre più sconcertanti di gruppi di persone dedite ad essa.

Hanno voglia di affaticarsi le autorità di polizia a dimostrare che i fatti di droga in Italia riguardano per la grande maggioranza stranieri di passaggio, e solo in minima parte giovani italiani.

La realtà purtroppo è diversa: nei reparti tossicologici degli ospedali delle maggiori città italiane continuano ad arrivare minorenni incalliti di hashish.

Nel 1970 i drogati denunciati furono 697 nella sola Capitale, dieci volte di più che nel 1967; nel 1973 sono saliti a oltre 3.000. Il 13 per cento dei denunciati ha meno di 18 anni.

Un'improvvisa andata di tossicomani quindi si sta diffondendo tra i nostri giovani. La droga è uscita dagli stretti giri tradizionali della ricca borghesia per invadere l'intera categoria degli studenti delle scuole medie superiori e dell'università.

Anche nella nostra città il fenomeno della droga diventa un problema reale, ma prima che esso esploda in proporzioni spaventose facciamo appello al Comune affinché costituisca presso l'assessorato all'igiene e sanità, un nucleo antidroga per azionare contro chi lo smarca e ne fa uso proprio.

E per azione antidroga intendiamo un controllo accurato nei circoli e nei clubs anche privati della nostra città tra il sabato e la domenica.

Due anni fa da queste pagine denunciammo la presenza di hashish nella nostra città, dopo lo scandalo di Sarno e Nocera che vide immobilizzato l'ambiente intoccabile delle due città. Non a caso noi naturalmente descrivemmo il posto dove alcuni giovani studenti profitando del luogo incensurato organizzarono un vero e proprio «party» a base di droga.

Qualche settimana fa un giovane di Cava, lo studente L. A. fu sorpreso dalla polizia in compagnia di una donna e altri due amici che acquistavano a Napoli droga pregiata.

Lo studente doveva portarlo a qualcuno o ne faceva uso proprio? Questo non lo sappiamo mai, nemmeno la polizia locale lo saprà. D'accordo, la droga è un male sociale ma solo nel senso che è un prodotto di questa società che non offre sbocchi spirituali alla persona, la considera un inefficiente dell'immenso macchina della produzione.

Una società che illude con il miraggio dell'avere, ma che non riesce a soddisfare gli interrogativi dell'esistenza umana: non appena alla speranza. Non si possono condividere le motivazioni di chi cerca nella droga una soluzione ai drammatici problemi della esistenza, e ciò per diversi motivi: innanzitutto perché le droghe non daranno mai all'uomo quello che sembrano promettere saggezza, comprensione di se stessi, realizzazione della propria personalità.

Inoltre il drogato solo apparentemente considera la droga come un mezzo per raggiungere la liberazione dai condizionamenti sociali, in realtà la droga finisce col diventare il fine necessario, una nuova e più mortificante schiavitù.

L'anno scorso, alcuni giudici, dando un'interpretazione estensiva, alla legge, hanno usato clemenza verso chi deteneva per uso personale piccoli quantitativi di sostanze stupefacenti. Ma quest'anno la Corte Costituzionale ha sostenuto l'interpretazione restrittiva prevalente della legge. Quindi una nuova legge.

Varie iniziative sono sorte in questi ultimi due anni per arginare la diffusione della droga tra i giovani. Il «telefono antidroga» del Comune di Roma, funziona dal 1° febbraio 1971 per tre ore al giorno, dalle 9 alle 12. Offrono la

La Casa di Cura Materdomini

I loro collaborazione, giudici, avvocati, farmacologi ecc. Ultimamente abbiamo appreso dalla televisione che don Mario Picchi, un sacerdote che dedica la sua vita alla lotta contro la droga, ha istituito in Piazza Cairoli 117, Roma, un Centro di assistenza per i disadattati. Anche a Cava c'era perché è stato toltò?

Il numero del «telefono antidroga» di Roma è il 736796.

Quello che finora s'è fatto è ben poco cosa rispetto a ciò che resta da fare su tutto il territorio nazionale. Ma ciò nonostante rimane il fatto che solo in piccola parte il triste fenomeno della droga chiama in causa responsabilità individuali; la radice del triste male è nella società stessa, nella sua cultura, nei suoi disvalori, nelle sue strutture.

Da ciò l'esigenza di un profondo rinnovamento soprattutto delle strutture e delle istituzioni educative: la famiglia, la scuola, la chiesa, i movimenti e le associazioni culturali. Da qui deve procedere un ricambio del tessuto culturale della società più aperta a quei valori spirituali e morali che soli possono soddisfare le esigenze profonde della persona e le inquietudini dei giovani.

A che punto siamo con la lotta agli stupefacenti?

Che cosa possiamo fare di più?

Alle due domande e altre che vi si collegano vuole rispondere il convegno su «Società d'oggi e droga» promosso e organizzato dal comune di Roma con la collaborazione del gruppo italiano dell'Associazione internazionale di diritto penale e della Lega italiana di igiene e sanità.

Si svolgerà al Palazzo del congressi dell'EUR dal 14 al 16 Giugno e vi parteciperanno numerose personalità del mondo scientifico.

Nel prossimo numero il «servizio» dal nostro corrispondente da Roma.

Alfonso Celentano

L. 35.000

E che sono?

Seguite sera fa alla televisione la trasmissione del viaggio dei tifosi della Juve che si recavano a Belgrado per la partita di calcio contro l'Olanda?

Ad un certo punto il cronista chiese ad uno di essi più agitato degli altri, se valeva la pena di sacrificare trentacinquemila lire (quanto costò ad ognuno il viaggio, l'ingresso allo stadio e gli accessori) per assistere ad un incontro di calcio sia pure della Juve.

E che sono 35.000 lire? — rispose l'interpellato — Né più e ne meno che una giornata e mezza di lavoro!»

Beato lui quel compagno lavoratore che guadagna, come se niente fosse, circa ventimila lire al giorno, che fanno in un anno (calcolando solo trecento giornate lavorative) la bellezza di sei milioni e novemcentomila lire.

Eh, avessi continuato a fare anch'io l'operaio idraulico o lastraio che faceva quando ero ragazzo, invece di ostinarmi a studiare per iniziare una professione nella quale sette milioni in un anno li posso vedere soltanto con il cannone capovolto! Non per niente, anche il mondo è capovolto.

Comunque, ognuno deve essere contento del suo stato, ed io son contento di spassarmela a leggere ed a comporre, e ringrazio sempre la fortuna per quello che mi ha dato e per quello che no!

... E morire

Restare nell'ombra quando si può splendere al sole. Respirare aria viziata quando si può vivere in un prato. Chiudersi in se stessi per una smania di possesso, e morire.

Mena Ugliano

Il Dott. Gerardo Di Giura, amministratore unico della Casa di Cura Materdomini ha passato a tutti i periodici locali, che già l'hanno pubblicata, una protesta per le notizie che da altra stampa vengono pubblicate sulla situazione dell'Istituto. Egli dice che avrebbe voluto attendere il responso delle indagini in corso da parte dell'Autorità Giudiziaria, ma di fronte al persistere delle notizie esagerate, contro le quali fa ogni riserva, ritiene necessario precisare che: a) non è vero che l'Istituto dà utili di miliardi; b) durante la di lui gestione nessun rilievo in merito all'assistenza gli è pervenuto sia da parte delle Amministrazioni Pubbliche che da parte dei familiari dei ricoverati; c) nessuna richiesta fatta pervenire dai medici o dagli infermieri è rimasta mal invecia; d) nonostante che l'amministrazione dell'Istituto avesse deliberato di assumere altri elementi di personale di assistenza, le Organizzazioni Sindacali si opposero dichiaran-

do e garantendo che il personale esistente era sufficiente ad assicurare una normale assistenza; e) per la Casa di Cura di Materdomini esisterebbe un premeditato disegno sindacale-politico per pubblicizzare l'Istituto, prima con la revoca della licenza di esercizio, poi con la requisizione.

Dopo di che, che cosa dobbiamo dire noi che finora non ci siamo espressi, perché purtroppo ci siamo convinti che a nulla serve più il parlare e lo scrivere quando la politica ed i sindacati si sono messi in testa di pubblicizzare la iniziativa privata, sospinti, è inutile negarselo, dall'interesse dei prestatori di opera intellettuale e materiale i quali han tutt'interesse a dipendere da Pantalone e non dal privato? Riteniamo soltanto di aggiungere a commento il pensiero espressoci da un uomo politico di buona fede: «Se le pubbliche amministrazioni che si servono di questo Istituto per i loro assistiti, riteneressero veramente che esso non corrisponde ai criteri voluti dalle leggi e dalle umane possibilità, neh, perché non costruirsi essi stessi ex novo un altro Istituto per farlo funzionare come ritenessero che dovrebbe funzionare?». Troppo giusto, eminente uomo politico in buona fede! Ma... c'è di mezzo il ma!

Il turismo di ritorno

L'interessantissimo Convegno Internazionale del Turismo di Ritorno che, organizzato dall'Assessorato per il Turismo della Regione Campania e dal Centro di Azione Latina di Roma, si svolse a Salerno dal 9 al 13 Maggio, fu aperto dal Presidente del Turismo Provinciale Avv. Parrilli il quale portò il saluto della provincia turistica; poi l'Avv. Gaspare Russo, Sindaco di Salerno, portò il saluto della città, quindi per la Regione parlò il Prof. Roberto Virtuso, Ass. Rag.

Seguirono rappresentanti di numerose nazioni intervenute, tra cui molto numerose quelle dell'America Latina.

I dibattiti che si protrassero per tutte e tre i giorni, inframmezzati da visite alle più belle ed archeologiche località del saettanato, evidenziarono come l'Italia deve incentivare nell'animo dei nostri connazionali che risiedono all'estero e dei figli nativi dei connazionali all'estero, l'amore per il ritorno annuale alla loro terra ed alla terra dei loro antenati, in maniera da mantenere sempre vivo il legame con la patria di origine, e da correre con la loro visita ad alleviare i debiti valutari che l'Italia è costretta a fare con le altre nazioni. È stato messo però in particolare risalto che i nostri alberghi ed in genere tutti coloro che vivono dell'industria del forestiero debbano evitare lo spirito da bottega, cioè debbono evitare di far credere che si miri più a questione di moneta che di amor di patria, giacché una dimostrazione di interesse prevalentemente materiale sarebbe certamente controproducente.

Nel dibattito che si protrasse per tutte e tre i giorni, inframmezzati da visite alle più belle ed archeologiche località del saettanato, evidenziarono come l'Italia deve incentivare nell'animo dei nostri connazionali che risiedono all'estero e dei figli nativi dei connazionali all'estero, l'amore per il ritorno annuale alla loro terra ed alla terra dei loro antenati, in maniera da mantenere sempre vivo il legame con la patria di origine, e da correre con la loro visita ad alleviare i debiti valutari che l'Italia è costretta a fare con le altre nazioni. È stato messo però in particolare risalto che i nostri alberghi ed in genere tutti coloro che vivono dell'industria del forestiero debbano evitare lo spirito da bottega, cioè debbono evitare di far credere che si miri più a questione di moneta che di amor di patria, giacché una dimostrazione di interesse prevalentemente materiale sarebbe certamente controproducente.

Il Prof. Italo Rocco, direttore

della nota Rivista Letteraria «Silarus», mi spediti da Battipaglia il 23 Maggio '73 (timbro postale di partenza), l'invito a partecipare alla manifestazione della consegna dei vari premi italiani ed internazionali fissata per il 27 Maggio nella antica città di Paestum. Pensava il Prof. Rocco che certamente l'invito mi sarebbe stato recapitato a Cava prima del giorno 27, giacché se fosse venuto a portarmelo lui con l'automobile ci avrebbe impiegato non più di mezz'ora. Invece si è sbagliato, perché la busta è arrivata a Cava dopo tre giorni (timbro di arrivo 26 Maggio), e, siccome il 26 Maggio era sabato e forse il plico era pervenuto in ufficio postale dopo l'ora della prima ed unica distribuzione, è evidente che non avrebbe potuto essermi consegnato che il lunedì mattina, cioè a cerimonia già svolta. Il bello è che

Il Circolo Culturale Lomellino, in collaborazione col Comitato Organizzatore della Sagra del Salame d'Oca patrocinata dal Comune di Mortara, dalla Camera di Commercio di Pavia, dall'Ente Provinciale del Turismo di Pavia e dall'Associazione Commercianti di Mortara, indice per il 1973 il VII Premio Poesia «Città di Mortara».

Inviare due poesie a tema libero, inedite e mai premiate, unitamente alla Scheda di Adesione, entro il 30 giugno 1973 al Circolo Culturale Lomellino - Casella Postale 63 - 27036 Mortara (PV).

Il 17 Giugno con inizio alle ore 18 si svolgeranno in Amalfi la Regata delle Antiche Repubbliche Marinare ed il Corteo Storico, organizzati dal Comune di quella città dall'Assessorato al Turismo Prof. Roberto Virtuso.

Il 14 Giugno alle ore 18 nella Sede dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, il Prof. Roberto Virtuso, Vice presidente della Giunta Regionale terra una conferenza sul tema «Parchi Costieri del Mediterraneo».

L'11 Giugno alle ore 10.30 nel Salone della Provincia (Pal. S. Agostino di Salerno) il Sen. Prof. Salvatore Valitutti, Sottosegretario alla P. I. consegnerebbe una medaglia d'oro offerta dalla Provincia agli alunni meritevoli degli Istituti Tecnici e dei Licei scientifici.

Nozze Armenante-Mosca

Nella Basilica della Madonna dell'Olmo il rev. D. Silvio Alba ha benedetto le nozze tra il Rag. Salvatore Armenante di Francesco e di Antonietta Ferrara, con la laur, in lettere Maria Teresa Mosca di Gerardo e di Maria Capuano. Compare di anello lo zio della sposa, Dr. Diego Capuano, direttore generale dell'Assessorato Agricoltura Foresta della Regione Siciliana, intervenuto con la moglie Ada e la figlia Francmaria; testimoni per la sposa il Prof. Pietro Capuano (intervenuto con la moglie Franca), ed il Rag. Enzo Della Rocca; per lo sposo, il cognato Gaetano Gigantino ed il cugino Laur. geol. Antonio Ferrara. All'organo ha suonato il rev. Benito Virtuso con i cantori della Basilica. Dopo il rito gli sposi sono stati festeggiati in un ameno albergo di Cava. Tra i numerosi intervenuti: Margherita e Salvatore Mosca, fratelli della sposa; Anna Gigantino e Rosalba, sorelle della sposa, con Enzo fidanzato di Rosalba; gli zii Domenico Ferrara; Liliana Della Rocca; Vittorio D'Atri con le figlie Annamaria e Tita; Avv. Luigi Ippoliti con la figlia Valeria; i coniugi Enzo Capuano con i figli Gianni e Cettina; Aniello e Clementina

neppure il lunedì mattina mi

è stato consegnato, ma soltanto il martedì. Colpa di chi? Non di sicuro della posta e dei postini, perché guai a lamentarsi oggi dei lavoratori: c'è tutto da perdere e niente da guadagnare! Colpa allora del Prof. Rocco e mia che crediamo ancora nel servizio postale. E colpa di coloro che ci governano e ci leggono, i quali non sanno che la vita (e per vita intendiamo tutto), ha bisogno della celebrità, della economicità e della facilità delle comunicazioni; e di questo passo andiamo sempre «arre arrete» come diremmo nella nostra lingua. Colpa infine di tutti noi che abbiamo i governanti ed i legislatori che ci meritiamo

Non ne avevamo parlato, perché fino a quando ci si trovava nella stagione invernale, ritenevamo che non fosse giusto pretendere riparazioni che poi l'acqua avrebbe riportato via. Ma, poiché la bella stagione è ritornata da parecchio, dobbiamo chiedere al Sindaco quando si deciderà a far riparare le strade che son tutte ridotte in pessime condizioni. Forse che non ci sono per le strade quei tanti soldi che si spendono e si spendono per tante altre cose demagogiche se non addirittura inutili?

Laparascopia all'Ospedale Civile

La Cassa di Risparmio Salernitana nel devolvere ad opere di bene i suoi guadagni del 1972 ha deliberato di donare anche al nostro Ospedale Civile un apparecchio di Laparoscopia diagnostica operativa, che costa L. 2.220.000 Trattasi di un apparecchio che consente di esplorare e fotografare ed operare nell'addome del corpo umano tutti gli organi sottoponendo il paziente ad una semplice punzetta di dodici millimetri. E' un grande ritrovato della scienza sia perché evita le operazioni esplorative che sono dannose e pericolose per il paziente, e sia perché consente di operare con certezza sull'organo malato, dopo che con la semplice scopia lo si è individuato. L'apparecchio è stato consegnato all'Ospedale dal Presidente dell'Ente Prof. Dino Capa Palladino, con un trattenimento artistico e letterario introdotto, al quale ha partecipato un folto gruppo di amatori dell'arte, tra cui molte signore. Ha introdotto il Rev. Malandrino dei Francescani di Vico Equense, fratello del Guardiano del nostro Convento; poi il critico d'arte Ciro Ruju ha illustrato il senso ed il pregio della pittura di questo artista che nelle proprie composizioni esprime la realtà secondo l'idea astratta che ne è formata. Antonella Cioli e Umberto Franceschi, accompagnati dal chitarrista cantante Alfredo Valonio, hanno letto alcune poesie di due volumi pubblicati dallo stesso Palladino.

Nella Galleria di Frate Sole annessa al Convento dei nostri Francescani si è svolta la Mostra del pittore Prof. Dino Capa Palladino, con un trattenimento artistico e letterario introdotto, al quale ha partecipato un folto gruppo di amatori dell'arte, tra cui molte signore. Ha introdotto il Rev. Malandrino dei Francescani di Vico Equense, fratello del Guardiano del nostro Convento; poi il critico d'arte Ciro Ruju ha illustrato il senso ed il pregio della pittura di questo artista che nelle proprie composizioni esprime la realtà secondo l'idea astratta che ne è formata. Antonella Cioli e Umberto Franceschi, accompagnati dal chitarrista cantante Alfredo Valonio, hanno letto alcune poesie di due volumi pubblicati dallo stesso Palladino.

Credevamo che soltanto nelle stanze dei giudici istruttori civili del nostro Tribunale (per la verità rese più decenti in questi ultimi tempi) si verificasse la ressa da bolgia infernale che mai non resta. Abbiamo dovuto constatare che quella ressa viene superata quotidianamente dalla gente che si affolla davanti all'ufficio degli statuti di famiglia del nostro Comune, perché, di fronte all'enorme aumento delle richieste, il Comune si ostina ad adibirsi soltanto un impiegato, ed a tenerlo confinato nel più piccolo dei locali dell'ormai spazioso edificio.

Attesa

Visi attoniti come bicchieri vuoti su un tavolo, ad attendere la luce del giorno, Kelly La Rotonda (da «La trottola» - Rebello)

ECHI e faville

Dal 9 Maggio al 6 Giugno i nati sono stati 84 (f. 36, m. 38) più 13 fuori (f. 6, m. 7), i matrimoni 25 ed i decessi 20 (m. 11, f. 9) più 4 nelle comunità (m. 2, f. 2).

Ferdinando è nato dall'odontotecnico Antonio Milite e Rosa Lamberti. Michele Angelo è nato dal Prof. Domenico Maio e Marialuisa Attanasio.

Luigi è nato dall'impiegato Tommaso Avallone e Prof. Rosalba Medolla. Egli ha preso il nome del nonno paterno del quale è puntellato a 24 carati. Al caro Giugiuza (il nonno), ai neonati ed ai genitori i nostri affettuosi auguri.

Massimiliano è nato dal Prof. Gaetano Scattore e Prof.ssa Rosalba Magrone.

Rita è nata da Luigi Aleotti, ferrovieri, e da Norma Zambrano.

Il nostro concittadino Benedetto Cannavaciuccio con la moglie ed il piccolo Giovanni, residenti in Villanova d'Asti, ci annunciano la nascita della piccola Luisa. Sia la benvenuta! Tanti auguri a tutti da noi tutti.

Clemente Fiocca di Eduardo, impiegato esattoriale, si è unito in matrimonio con Marialuisa Pisani nella Chiesa di S. Nicola a Pregiato.

Il Geom. Settimio Passafiume del Cav. Illuminato, con Carmela Alfieri fu Gerardo nella Chiesa dell'Olmo.

Il 16 Giugno alle ore 11 nella Basilica della SS. Trinità il rev. P. Abate benedirà le nozze tra il Dott. Fernando De Pisapia dell'indimenticabile Dott. Alfo e di Nina Alocca, con Eleonora Apicella dell'industriale Domenico e di Maria Siani, e niente cugina di zio Mimi.

D. Paolo Primavera nella Chiesa dei Salesiani di Vietri sul Mare ha benedicato le nozze tra Eduardo di Mauro dell'orefice Enrico e di Anna Lambiasi, con Maristella Milocco fu Pietro e di Santina Cuffaro. Compare di anello l'On.le Bernardo D'Arcezo, e testimoni lo stesso, il magistrato Dr. Filippo Palumbo, il Gen. Antonio Milocco e la signa Marisa Milocco. L'officiante ha rivolto fervide parole di augurio e di incitamento alla giovane coppia, la quale dopo essere stata festeggiata da parenti ed amici in un'albergo della costiera, è partita per un lungo giro.

Il 23 Giugno alle ore 17 nella nostra Chiesa di S. Francesco, l'Ins. Giuseppe Colombo di Vietri e di Cecilia Colombo si unirà in matrimonio con la Ins. Annabella Abbio, dell'Ass. Reg. Prof. Eugenio e di Consiglia De Nicola. Seguirà un ricevimento nei saloni dell'Albergo Vittoria, con la partecipazione di autorevolissimi amici di famiglia e dei parenti.

Domenica 10 Giugno alle ore 12,30 nella Chiesa dei Francescani di Materdomini saranno benedette le nozze tra l'impiegato Enrico Daniele da Bracigliano e Rosaria di Matteo, da Altavilla Sil., dilettata nipote del nostro carissimo amico Prof. Arnaldo Di Matteo, direttore della Rivista « Verso il 2000 » di Salerno.

Il 30 Giugno alle ore 10 l'Abate della SS. Trinità benedirà le

nozze tra il per. ind. Riccardo Accarino dell'indimenticabile Don Alberto e di Da Willenmier, con la Ins. Silvana Salsano, del Cons. Comun. Rag. Antonio e di Mafalda di Maio. Dopo il rito, lieve simposio presso l'Hotel Palumbo di Ravello.

Ad anni 62 è deceduto Lorenzo Del Vecchio, V.U. da tempo in pensione. Alla vedova Maddalena Pepe, ai figli Prof. Marcello, consigliere comunale, Maria e Bice, ai nipoti e parenti le nostre sentite condoglianze.

Ad anni 75 è deceduto il pensionato Antonio Trezza per una cornata ricevuta da un toro infuriato. Stavano scaricando da un camion un toro di razza pregiata e di rilevante valore, giù verso l'Epifania, quando l'animaletto si infuriò ed aggredì il malcapitato Trezza che gli si era trovato davanti. Il povero Trezza morì poco dopo il ricovero in ospedale. Il toro arreccò anche danni ad un fondo rustico nel quale si era immesso, ma alla fine fu possibile riprenderne evitandone l'abbattimento da parte dei carabinieri che prontamente accorsi lo avevano circondato per scongiurare altri danni alle persone.

Apprendiamo con vivo dolore che è deceduta dopo breve malattia, la signa Tina Santoro nata Zefilippo moglie amatissima del nostro carissimo amico Dott. Grand'Uff. Alberto Santoro, questore di Alessandria (Corso La Marmora 4). A lui, al figlio Antonio ed alla figlia Maria Jose, alla nuora Eugenia Valente, al genero Giuseppe Sala ed ai nipotini e parenti tutti, ci stringiamo affettuosamente insieme con tutti i vecchi compagni di Liceo e amici di Cava.

E' deceduto in Napoli Assunta Milti Pagliara nata Talli, figlia dell'indimenticabile Col. Vittorio il quale qui a Cava trapiantò i penati, e qui educò i suoi figli. Al marito Ugo, alle due figlie Daniele e Giovanna, ed ai fratelli Dott. Aldo ed Albertina, le nostre condoglianze. Condoglianze vivissime al Col. Carlo Passerini, Presidente della Sezione Bersaglieri in congedo, per la perdita della sorella prof.ssa Flora avvenuta a Castellammare di Stabia da male iniquibile.

Molta impressione ha suscitato l'innatura ed improvvisa morte del giovanissimo Prof. Salvatore Gargiulo, figlio del Presidente del Liceo Classico di Nocera, Prof. Francesco. Lo sventurato scendeva a bordo della sua potente e fiammante motocicletta dalla Badia di Cava nel cui Liceo insegnava, quando, nell'incontrare ad andatura sostenuta un autobus, è uscito fuori strada ed è sbattuto contro un albero. Immediatamente soccorso è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale. Il Prof. Vito Corvino, altro docente della Badia, che occupava il sellino posteriore della moto, se l'è cavata con forte shock e varie ferite. Al Preside Prof. Francesco Gargiulo, per il quale tutti a Cava serbano simpatia e grato ricordo degli anni che vi ha trascorsi educando la nostra gioventù, ed ai suoi familiari le nostre più sentite condoglianze.

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo — Tel. 843909 CAVA DEI TIRRENI

Qualità — Rapporto — Prezzo

Geom. ALDO AMABILE

Piazza S. Francesco, 5 — Tel. 843543

ASSICURA TUTTO E TUTTI

ESEGUE GRATUITAMENTE I PREVENTIVI PER L'ARREDAMENTO DELLE ABITAZIONI DEI NEGOZI E DEGLI UFFICI DA ASSICURARE

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA
Registrato al n. 147
Trib. - Salerno il 2 Genn. 1958
Linotyp. Jannone - Salerno



OMAGGIO
a LUIGI BARTOLINI

LIBRI GIORNALI RIVISTE
Tutti i lavori tipografici:

Partecipazioni di nascita, di nozze, prime comunioni. Buste e fogli intestati. Modulari, blocchi, manifesti. Forniture per Enti ed Uffici.

Telef. 842.928

Cava
dei
Tirreni

Napoli



OSCAR BARBA
concessionario unico

S. r. l.

**TIPOGRAFIA
MITILIA**

CAVA DEI TIRRENI
Corso Umberto, 325

LLOYD INTERNAZIONALE

ASSICURAZIONI — CAUZIONI
SALERNO (Telef. 325712) CAVA DEI TIRRENI (Tel. 843214)
Lungomare Trieste, 84 Via A. Sorrentino n. 6

E SOGNI TRANQUILLI!

M. & M. D'ELIA

Parquet - Marquette - Porte a Rivelamento - Rivestimenti plastici - Avvolgibili in legno e plastica - Serrande in ferro.

Lungomare Marconi 57-59 — S A L E R N O
Telef. 33.67.49 — Consultateci per i vostri fabbisogni

I.C.C.A. GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI
nella strada laterale all'Edificio Scolastico di P.zza Mazzini
TUTTO PER L'ALIMENTAZIONE

A PREZZI FISSI - QUALITA SUPERIORI
FRESCHEZZA GARANTITA
Ci si serve da sè e si paga alla cassa

Galleria Fiorentina al Corso

(vicina alla Chiesa di S. Rocco)

Confezioni ed abbigliamenti per uomini donne e bambini
— Tutto per la Sposa —
ARTICOLI DELLE MIGLIORI CASE

COMPASS

* finanziamenti automobilistici
* prestiti personali
* finanziamenti immobiliari fino a L. 20 milioni
Rivolgersi alle ASSICURAZIONI GENERALI
Via Guerriore, 34 - Tel. 843106 CAVA DEI TIRRENI

Nuova gestione della Stazione di Cava dei Tirreni (Enrico De Angelis) — Via della Libertà — Telef. 84.17000

CONTROLLO TECNICO — LAVAGGIO CON PONTE SOLLEVATORE «EMANUEL» — LUBRIFICAZIONE — VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO DELLA «CECCATO»

dalle 6 alle 24

TUTTI I SERVIZI DI CONFORTO
All'AGIP una sosta tra amici

AGIP



La Ditta PIO SENATORE

Vi invita a visitare il suo nuovo vasto salone di esposizione e vendita di cucine componibili, PARM, soggiorni e camere da letto, elettrodomestici e Radio TV, in Via Vittorio Veneto nn. 57-9 — Telef. 84.26.87 e 84.21.63

Cap. R. SALSANO

ARTICOLI SPORTIVI — CANCELLERIA (Tutto per la Scuola) — FOTOGRAFIA — MATERIALE FOTOGRAFICO e CINEMATOGRAFICO — RIPRODUZIONE DISEGNI

Nuovo Negozio:
Via Marconi, 26 - CAVA DEI TIRRENI (Salerno)

Soc. ITALIA S.p.A. di Navigazione
LLOYD TRIESTINO S.p.A. di Navigazione
Rappresentanza di Cava dei Tirreni

AMENDOLA

Corsa Italia, 281 — Tel. 843909

Lignei celeri per il NORD — CENTRO e SUD AMERICA — SUD PACIFICO

Linea Espresso per il SUD AFRICA e L'AUSTRALIA via Gibilterra

Aggiungono
non tolgono
ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino
Telef. 841304

ISTITUTO OTTICO

DI CAPUA

una grande organizzazione al servizio della Vs. vista
Montature per occhiali delle migliori marche

lenti da vista di primissima qualità

La Ditta DIONIGI FORTUNATO

Corsa Umberto I n. 178 — CAVA DEI TIRRENI

fabbrica e vende direttamente alla sua scelta clientela modelli esclusivi
DI VALIGERIA E DI PELLITTERIA

Cassa di Risparmio Salernitano

Fondata nel 1956

aderente all'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane
Direzione Generale e Sede Centrale - SALERNO
VIA CUOMO, 29 - Tel. 28257 - 28258

Capitali amministrati 31-12-72 Lit. 14.567.585 17

Dipendenze:

84081 BARONISSI - Corso Garibaldi	Tel. 7804
84013 CAVA DEI TIRRENI - Via A. Sorrentino	*
84083 CASTEL S. GIORGIO - Via Ferr. 11-13	7516
84025 EBOLI — Piazza Principe Amedeo	3448
84086 RACCIAPIMENTONE - Piazza Zanardelli	7226
84039 TEGGIANO - Via Roma, 8/10	290
84022 CAMPAGNA - Via Quadrivio Basso	4623

GULF LA BENZINA e L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO
presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido del Per. Mecc. PIERINO MILITO
Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada MASSIMO RENDIMENTO — MASSIMA GARANZIA

Antica Ditta DIEGO ROMANO COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto « Max Meyer »
Corso Italia n. 251 (telef. 841626)
Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Soc. IMIR

Installazione e Manutenzione Impianti di Riscaldamento — Condizionamento — Ventilazione
ROMA — Via della Consulta 1 — telef. 487029-465379
CAVA DEI TIRRENI — Corso Italia 57 — telef. 42083

FARMACIA ACCARINO

TUTTE LE SPECIALITA' FARMACEUTICHE
VASTO ASSORTIMENTO DI CALZE ELASTICHE E DI TUTTI I PRODOTTI SCHOLL'S — PANCIERE — CO-PRISPALLE — GINOCCHIERE — CAVIGLIERE — GIBAUD — ARTICOLI SANITARI E CHICCO PER TUTTI I BAMBINI.

TRASLOCHI REALE

Agenzia di Città

servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.
Direzione: via Sabato Martelli-Castaldi (Trav. Marconi).

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

Hotel VICTORIA - Ristorante MAIORINO

OSPITALITA' SIGNORILE — PRANZI SQUISITI

Ittressatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti
Tutti i conforti — Ameni giardini
CAVA DEI TIRRENI — Telefono 841064

LA SANITARIA METELLIANA

di V. Salsano Tutti i prodotti CHICCO

Via Marconi n. 6 - Cava dei Tirreni
TUTTO PER BAMBINI — PER LE MAMME
E PER L'IGIENE E LA SANITA' DELLA CASA
OMOGENEIZZATI — ARTICOLI ORTOPEDICI

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donne e per bambini
SPECIALITA' IN CALZATURE di ogni tipo e ogni convenienza

Negozio di esposizione al Corso Italia n. 213

CONCESSIONARIA DEL CALZATURIFICIO DI VARESE

m T mobilificio TIRRENO
ARREDAMENTI COMPLETI
CUCINE COMBINABILI E MOBILI SALVARANI
TUTTO PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA
SALONI DI ESPOSIZIONE IN VIA MANDOLI
CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41442

CAFFÉ GRECO

IL CAFFÉ VERAMENTE BUONO

S A L E R N O

Ingrosso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65